



PRODUZIONE

Sede Nazionale

Piazza M. Armellini, 9/A – 00162 Roma
Tel. 06/44188269 - Fax 06/44249515
E-mail. produzione@cna.it
Website. www.cna.it

ISB in Europe

36-38 Rue Joseph II - B - 1000 Bruxelles
Tel. + 32.2-2307440 - Fax + 32.2-2307219
info@isbineurope.eu – www.isbineurope.eu

Nota stampa

“Sacchetti per l’asporto di merci: il riferimento è comunque Bruxelles”

Nonostante una risposta ufficiale diversa in materia da parte del Ministero dell’Ambiente, che certo sull’emanazione di quei provvedimenti non si può negare abbia avuto a suo tempo un peso determinante, alcuni ben noti ”pasdaran” della bioplastica, continuano imperterriti a sostenere anche negli ultimi giorni che la legge sul divieto di commercializzazione dei sacchetti in plastica monouso per l’asporto di merci che non abbiano i requisiti della compostabilità e il relativo regime sanzionatorio deve considerarsi già in vigore senza attendere, come invece sostiene il medesimo ministero, ulteriori pronunciamenti da parte della Commissione Europea e una seconda pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

L’intento di questa ennesima forzosa e strumentale interpretazione della procedura è abbastanza chiaro; si tenta cioè di forzare la mano al legislatore italiano e di creare nel contempo qualche varco nel campo giuridico e amministrativo sperando che qualche sindaco particolarmente zelante si muova autonomamente sposando tale interpretazione. Cosa che, peraltro, creerebbe nuovi contenziosi che nessuna persona responsabile e ragionevole dovrebbe alimentare.

In realtà si tratta di una ulteriore dimostrazione di debolezza, poiché l’intenzione manifestata nelle scorse settimane dal Commissario Europeo all’Ambiente di mettere a punto una nuova Proposta specifica per regolamentare la commercializzazione dei sacchetti in plastica leggera conferma che è arrivato il momento di una riflessione organica ed equilibrata sul concetto di biodegradabilità e sull’introduzione di provvedimenti incentivanti e/o disincentivanti per alcuni materiali che possano comunque muoversi nel pieno rispetto delle regole comunitarie in materia di concorrenza e libera circolazione delle merci.

Si tratterebbe poi di una proposta che comporterebbe un iter legislativo che richiede tempo e attente mediazioni tra gli Stati membri.

Da questo punto di vista CNA Produzione, la cui Denuncia dell’attuale normativa italiana inoltrata a suo tempo a Bruxelles è stata recepita dalla DG della Commissione Ambiente con l’apertura di una specifica procedura (n. 2013/4194), si è sempre dichiarata disponibile a confrontarsi sull’eventualità di misure differenziate di ordine incentivante/disincentivante. Diverso è l’atteggiamento di chi invece, incurante anche dei possibili effetti di ordine economico e occupazionale su diverse piccole aziende, teme ora di vedersi sfuggire di mano la possibilità di consolidare una situazione di monopolio che si garantirebbe con la “messa al bando” totale di tutto ciò che non è “bioplastica”.